



Al sindaco del Comune di Città di Castello

Al Presidente del Consiglio Comunale di Città di Castello

INTERROGAZIONE: Guanti e mascherine ai bordi delle strade. Con la pandemia crescono i rifiuti e aumentano i rischi per ambiente e salute. Il Comune disponga una campagna di sensibilizzazione per informare i cittadini sulle corrette pratiche di smaltimento di questi presidi e incrementi le postazioni stradali di raccolta differenziata.

Il Sottoscritto Consigliere Comunale:

- Vista la pandemia causata dal Virus Covid-19 che ha impattato nel nostro Paese che ha registrato un numero elevato di contagi e di decessi;
- Viste le norme anti-contagio disposte in una prima fase dallo stesso Comune di Città di Castello e successivamente poi confermate dal Governo relative all'utilizzo dei dispositivi di protezione personale (guanti e mascherine) al fine di contenere e fronteggiare il contagio;
- Visto il dpcm firmato il 26 Aprile che dispone l'obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi confinati aperti al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza, ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19.
- Visto che con l'avvio della così detta Fase 2 si prevede un progressivo ritorno alla normalità con la ripresa di comparti del settore produttivo e le successive riaperture in ambito commerciale, con le riaperture di parchi e cimiteri (già disposte) sempre nel rispetto delle norme anti-contagio;
- Considerato che mascherine e guanti in lattice gettati ai bordi dei marciapiedi, fuori da abitazioni e farmacie o nei parcheggi dei supermercati, sono stati uno scenario ricorrente nella quotidianità della quarantena e che tali dispositivi di protezione personale accompagneranno la vita di tutti noi dai più piccini agli anziani nei prossimi mesi;
- Considerato che il rischio che può derivare da comportamenti simili è duplice. Da un lato c'è il danno ambientale, dato che la maggior parte dei dispositivi abbandonati sono realizzati in fibre di polipropilene o poliestere – cioè plastica – oppure in lattice, nitrile, Pvc o altri materiali sintetici. Oltre al danno ambientale anche il potenziale danno sanitario, dato che si parla di rifiuti potenzialmente infetti che andrebbero dunque smaltiti nell'indifferenziata.

- Considerate le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità sul tema per cui mentre i soggetti positivi devono interrompere la differenziata, per tutti gli altri la raccolta prosegue regolarmente ma le mascherine, i guanti e i fazzoletti vanno rigorosamente gettati nell'indifferenziata.
- Preso atto dell'allarme da Legambiente su tale tipologia di comportamento e della rilevanza della tematica ambientale che non può passare in secondo piano in questo momento ma anzi deve poter guidare corretti comportamenti e pratiche;
- Considerata la Direttiva Europea SUP (Single Use Plastics), da adottare entro il 2021, che impone il divieto di commercializzazione dei manufatti monouso in plastica per la somministrazione di cibi e bevande (piatti, bicchieri, posate, capsule caffè, ecc. ecc.);
- Convinti che la giusta sostituzione dei manufatti monouso in plastica tradizionale con l'impiego di materiali compostabili quali carta, legno e plastiche compostabili, dovrà trovare il loro fine-vita nella corretta filiera del recupero dei rifiuti organici, previa raccolta differenziata, con modalità di recupero capillare non solo nel porta a porta domestico, ma anche nelle attività commerciali e di ristorazione e negli spazi pubblici, parchi e strade;

Alla luce di quanto sopra esposto e considerato si interroga la Giunta:

Per sapere se ritiene opportuna avviare una campagna di sensibilizzazione attraverso nuovi mezzi di comunicazione e campagne informative che tengano conto dei target interessati (dai bambini agli anziani), affinché in modo chiaro ma semplice ed efficace possano essere fornite indicazioni circa il corretto smaltimento dei sopracitati rifiuti secondo le disposizioni delle autorità sanitarie e locali.

Se non ritiene opportuno valutare il posizionamento di nuovi contenitori stradali di raccolta differenziata, adeguatamente segnalati, per il recupero dei materiali da destinare poi al corretto riciclo, all'interno della filiera del materiale recuperabile.

Città di Castello, 06/05/2020

Letizia Guerri